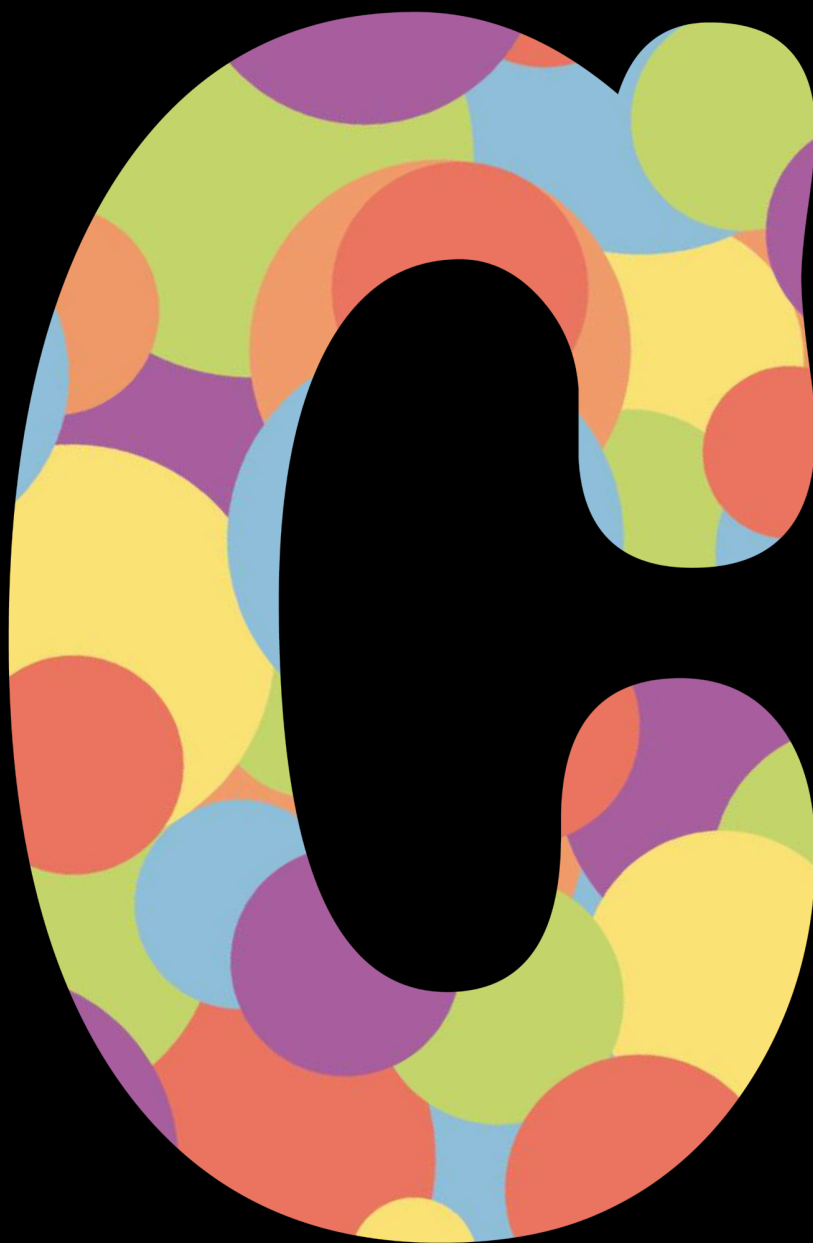


**S&D**

atti del convegno

# **Cultura è sviluppo**



a cura di

**Patrizia Toia**



**S&D**

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo

# INDICE

---

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>CAPITOLO 1.</b> <b>Espienze Vincenti:</b> <b>Un esempio di progetto finanziato</b> <b>all' interno del Programma Creative Europe</b>	<b>6</b>
<b>CAPITOLO 2.</b> <b>Il caso di Ghislierimusica:</b> <b>Sviluppo, internazionalizzazione e progetti europei</b>	<b>12</b>
<b>CAPITOLO 3.</b> <b>Bergamo, cultura e MEDIA:</b> <b>Lo sviluppo dell' Europa creativa</b>	<b>15</b>
<b>CAPITOLO 4.</b> <b>La cultura è sviluppo:</b> <b>Dai fondi europei ai fondi regionali</b>	<b>16</b>
<b>CAPITOLO 5.</b> <b>Verso un approccio integrato al Patrimonio</b> <b>culturale europeo</b>	<b>18</b>

---



# INTRODUZIONE

di Patrizia Toia

La cultura è sviluppo. Per quanto oggi ci possa sembrare ovvia quest'affermazione bisogna ricordarci che questa è una scoperta relativamente recente delle politiche europee e nazionali. Troppo spesso la cultura viene considerata un lusso, un investimento meritevole ma non sempre necessario e per questo è la prima voce da tagliare quando bisogna ridurre i bilanci. Quanto è nata la Comunità economica europea la politica culturale era inesistente. E' stato necessario aspettare il Trattato di Maastricht del 1992 per vedere riconosciuta la necessità di una competenza europea nell'ambito della cultura. Poi solo con il Trattato di Lisbona entrato in vigore nel 2009 l'Ue ha riconosciuto pienamente l'importanza della cultura, delle "eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa" e tra gli obiettivi prioritari dell'Ue sono stati indicati il rispetto della "ricchezza della sua diversità culturale e linguistica" e la "salvaguardia e lo sviluppo del patrimonio culturale europeo". Gli ultimi difficili anni di crisi dell'euro e di crescente euroscetticismo hanno poi reso urgente l'investimento nella cultura, che ha risentito della crisi economica, nella formazione di una coscienza europea e nel sostegno a un'industria della creatività che possa rendere solida l'identità del Continente in un mondo dove anche l'industria culturale è fortemente globalizzata. Per questo oggi esistono molti programmi e molti fondi europei, non sempre sfruttati pienamente, che mirano a tutelare il patrimonio culturale comune e a renderlo accessibile agli altri. Si punta a dare sostegno alle arti e i settori creativi attraverso programmi sulle tecnologie digitali, di assistenza ai progetti di ricerca e programmi di cooperazione con i Paesi partner dell'Ue e del resto del mondo. Tra le politiche dell'Ue figurano l'istruzione, compreso l'apprendimento delle lingue, la ricerca scientifica, il sostegno alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le politiche regionali e lo sviluppo regionale. Con il Programma Europa creativa l'Ue ha stanziato 1,46 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 sviluppando ulteriormente i programmi Media, Media Mundus e Cultura. Inoltre sono istituiti diversi premi destinati al patrimonio culturale, all'architettura, alla letteratura e alla musica e ogni anno due città europee vengono scelte come capitali della cultura.

Insomma, l'Unione europea oggi è pienamente consapevole del ruolo della cultura per lo sviluppo. Quello che è necessario è diffondere questa consapevolezza a tutti i livelli e confrontarci, anche grazie ad appuntamenti come questo, con le tante esperienze locali di successo che sono riuscite in modi diversi e creativi a fare cultura e così a porre le basi per uno sviluppo sostenibile e duraturo.

# 1. Esperienze vincenti. Un esempio di progetto finanziato all'interno del Programma "Creative Europe"

L'Università degli Studi di Milano, grazie ad una fruttuosa collaborazione con l'Associazione non-profit Atelier Europeo di Brescia, specializzata in europrogettazione[\*], ha recentemente vinto un finanziamento europeo per la realizzazione di un progetto all'interno del Programma Creative Europe, linea "Cooperation Projects – small scale". Illustreremo qui di seguito le linee portanti di tale progetto, al fine di mostrare il modo in cui esso è stato in grado di intersecare diverse priorità del programma Europa Creativa e di ottenere un'ottima valutazione. Su 101 progetti "small scale" italiani presentati, solo nove sono stati selezionati per il finanziamento; a livello europeo i progetti presentati sono stati 476, 64 dei quali sono stati finanziati.

Riassumiamo innanzitutto i dati del progetto in una *breve scheda*:

<b>Titolo Progetto</b>	SENSE : the sensory theater New transnational strategies for theater audience building
<b>Programma</b>	Creative Europe - Culture Sub-programme (2014-2020) - 'Support to European cooperation projects - Smaller scale cooperation projects'
<b>Bando</b>	Call for proposals EACEA 32/2014 - Budget 2015
<b>Finanziamento richiesto</b>	€ 199.995,85 [60%]
<b>Costo complessivo progetto</b>	€ 333.326,43 [100%]
<b>Ente Capofila</b>	Università degli Studi di Milano [ITALIA]
<b>Partner</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Associazione Culturale ScenAperta - Altomilanese teatri [ITALIA]</li><li>· Teatrul Muzical "Nae Leonard", Galati [ROMANIA]</li><li>· Universitatea Dunarea De Jos Din Galati [ROMANIA]</li><li>· Université d'Avignon et des pays de Vaucluse [FRANCIA]</li></ul>

Ogni progetto deve nascere da specifici bisogni, i quali devono essere adeguatamente analizzati ed esposti. Nel nostro caso, possiamo distinguere due livelli di bisogni:

**A) Bisogni interni**

**B) Bisogni esterni**

*[\*] L'Associazione Atelier Europeo nasce il 9 maggio del 2013 per promuovere una internazionalizzazione delle Associazioni e Cooperative operanti nel volontariato, nel terzo settore, nel mondo della formazione, del lavoro e delle relazioni industriali, ma anche per promuovere, in senso più lato, la "cultura" della progettazione europea. Quest'ultima, consente di liberare effetti di crescita per il territorio non solo per il potenziale di risorse economiche di cui consente di disporre, ma anche per gli effetti di valore aggiunto che è in grado di innescare perlomeno su tre piani: a) la conoscenza delle politiche europee, sempre calibrate sul medio e lungo termine e già di per sé in grado di innescare uno sguardo comparativo e di ampia prospettiva; b) la conoscenza delle buone prassi europee rispetto ai propri settori di operatività; c) l'acquisizione di una*

A) *Bisogni interni.* Dal punto di vista della struttura proponente o “applicant” [l’Università degli studi di Milano] i bisogni da cui il progetto ha preso le mosse sono di tre tipi:

***i. Portare la ricerca universitaria a interagire col mondo della produzione culturale.***

Si fa valere qui un’esigenza molto sentita nell’ambito di tutti i settori di ricerca dell’area umanistica [le “Social Sciences and Humanities”, giusta la classificazione dell’European Research Council], ovvero quella di collegare i curricula universitari al vivo delle professioni culturali, fornendo sbocco concreto verso determinate professioni legate al mondo delle imprese culturali e creative.

***ii. Sviluppare competenze di progettazione europea nei giovani ricercatori (PhD e post PhD).***

Una forte anomalia si manifesta – in particolare in Italia, sebbene non solo – rispetto alla capacità del mondo della ricerca di assorbire il personale specificamente formato per la ricerca. Se è vero che solo un Dottore di ricerca su dieci riesce di fatto a entrare nel mondo della ricerca pubblica [che in area umanistica è quasi esclusivamente universitaria], le competenze di una grande massa di dottori di ricerca non verrà mai sfruttata nelle aree disciplinari nelle quali si è focalizzata la loro formazione. Si tratta pertanto di individuare altri canali verso cui far convergere questo enorme patrimonio di risorse umane ampiamente sottoutilizzato.

***iii. Internazionalizzare una buona prassi già affermata a livello locale.***

Era appena stato portato a compimento un progetto di livello locale finanziato dalla Fondazione Cariplo, basato anch’esso sul coinvolgimento sensoriale del pubblico teatrale. I risultati avevano mostrato un buon impatto su un pubblico giovanile ed era emersa l’importanza di proporre spettacoli anche in luoghi informali, seguiti da un dibattito teorico volto ad incrementare l’impatto culturale dello spettacolo appena fruito.

B) *Bisogni esterni.* Dal punto di vista esterno, i dati dell’Eurobarometro pubblicati nel novembre 2013, mostravano alcuni dati di tendenza che spingevano proprio nella direzione che l’Università di Milano aveva già intrapreso a livello locale, ovvero:

***i. Una diminuzione del pubblico teatrale del 4% registratasi dal 2007 al 2013: la percentuale media di persone che nell’ultimo anno sono state almeno una volta a teatro scende in Europa dal 32% al 28%.***

***ii. Questo decremento risulta particolarmente rilevante rispetto al pubblico giovanile (età compresa tra 15 e 24 anni), presso il quale la motivazione prevalente della disaffezione al teatro non è, come si potrebbe pensare, l’eccessivo costo dello spettacolo, bensì una “mancanza di interesse”.***

***iii. In alcuni paesi, tra cui la Romania – proprio per questo scelta come partner progettuale – tra le motivazioni relative al basso tasso di fruizione teatrale emergono anche una programmazione che offre poca scelta, con una bassa qualità degli spettacoli.***

***iv. Da un’indagine effettuata sui progetti precedentemente finanziati emerge che il tema della sensorialità del pubblico risulta essere ancora assente; anche a livello della produzione teatrale sperimentale europea il tema non risulta essere stato ancora affrontato puntando ad una sistematica fenomenologia di tutti e cinque sensi.***

Dopo l’analisi dei bisogni, la quale costituisce l’antefatto preliminare per ogni buona progettazione, prendiamo ora in considerazione gli indicatori in base a cui i progetti vengono valutati all’interno di questa linea di

*capacità operativa improntata alla sostenibilità delle azioni, ovvero alla capacità delle azioni progettuali di sprigionare risultati positivi anche dopo il termine del progetto e/o del finanziamento. Attualmente Atelier Europeo ha all’attivo 22 progettisti, specializzati in 12 differenti aree e tutti operanti “a risultato”, ovvero senza costi per le organizzazioni nel caso in cui il progetto non venga finanziato [prospettiva che si sta manifestando molto significativa in particolare per gli enti pubblici: università, scuole, amministrazioni comunali etc.]. Diversi sono i progetti sino ad ora fatti vincere dai progettisti di Atelier Europeo.*

finanziamento del Programma Europa Creativa; essi sono quattro, ovvero:

1. Rilevanza
2. Qualità delle attività progettuali
3. Comunicazione e disseminazione
4. Qualità del partenariato

Ci concentriamo qui, per ragioni di spazio, solo sui primi due: *rilevanza e qualità del progetto*.

1. **Rilevanza.** Con “rilevanza” si intende la capacità del progetto di intercettare le priorità dello specifico Programma a cui si partecipa. Nel nostro caso, tre possono essere considerate le priorità che vengono adeguatamente perseguite dalle azioni progettuali previste. Esse sono:

- a) *“Audience development”, ovvero differenziazione e sviluppo quali/quantitativo del pubblico, con particolare attenzione al target giovanile*
- b) *Cooperazione internazionale tra operatori del settore, ovvero coinvolgimento internazionale delle figure coinvolte nella produzione e distribuzione degli spettacoli*
- c) *Sviluppo di competenze di operatori del settore, ovvero incremento di competenze professionali generato dalla collaborazione internazionale innescata dal progetto*

2. **Qualità delle attività progettuali.** Il livello di qualità della organizzazione delle attività progettuali si misura in base alla capacità che tale organizzazione lascia intuire di realizzare certamente i risultati attesi del progetto. Al fine di realizzare gli obiettivi del progetto le attività si sono concentrate lungo due principali vettori:

- a) *La co-produzione transnazionale di tre spettacoli*
- b) *La distribuzione di tutti e tre gli spettacoli co-prodotti in tutti e tre i paesi partner*

Consideriamo ora più analiticamente i suddetti tre aspetti inerenti alla rilevanza e i due aspetti relativi alla qualità delle azioni progettuali.

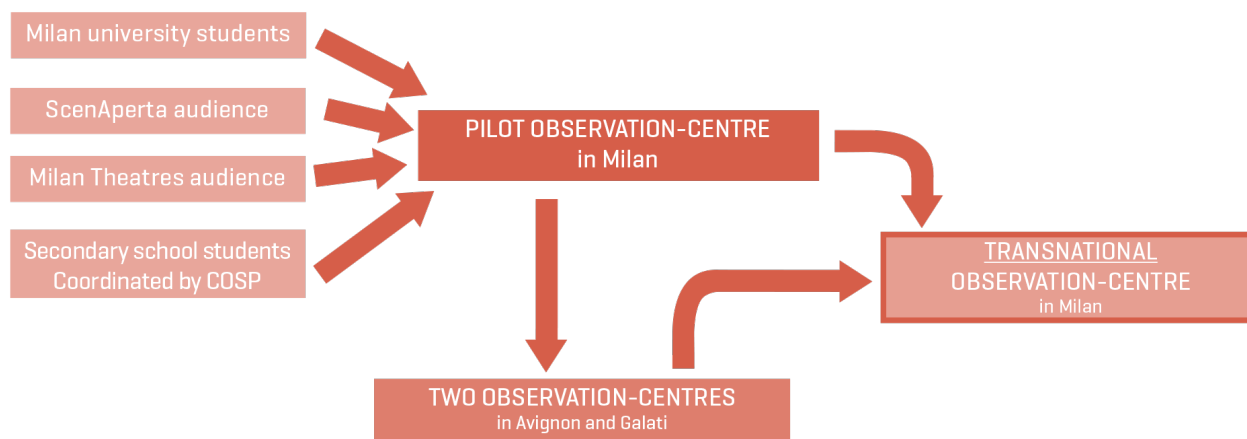
## 1. Rilevanza

1a Per quanto concerne l’audience development, si è puntato principalmente sui seguenti aspetti:

- *Coinvolgimento della sensorialità del pubblico, basato tanto sulla scelta del contenuto drammaturgico, quanto sulle scenografie e sull’allestimento dello spettacolo.*
- *Coinvolgimento di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, individuati all’interno sia delle Università partner, sia dell’ampio network di scuole secondarie superiori da coinvolgere.*
- *Dibattiti “after the show”, da organizzare nel caso delle rappresentazioni degli spettacoli in luoghi non convenzionali, finalizzati ad attivare dinamiche di consapevolezza della “educazione sensoriale” prodotta dallo spettacolo appena fruito.*
- *Attivazione di un “Osservatorio sullo spettacolo” animato da un duplice obiettivo: da un lato, quello di oggettivare i gusti del pubblico teatrale presso alcuni teatri previamente selezionati che hanno aderito all’Osservatorio già in fase di stesura del progetto (il primo anno a Milano, successivamente anche nelle città di Avignone e Galati). Dall’altro, quello di restituire agli operatori della produzione e della programmazione teatrale un feedback circa gli effettivi “bisogni culturali” dei giovani di età 15-24 e la compatibilità di tali bisogni con la forma teatrale; ciò attraverso l’attivazione di una serie di laboratori sulla sensorialità a teatro da effettuare nelle Scuole secondarie superiori nell’area delle tre città europee coinvolte.*

Lo sviluppo delle attività dell’Osservatorio sullo spettacolo (denominato TEMPO: “Theatrical Enjoyment Measurement and Production Observation-centre”) è schematizzata mediante il seguente diagramma:





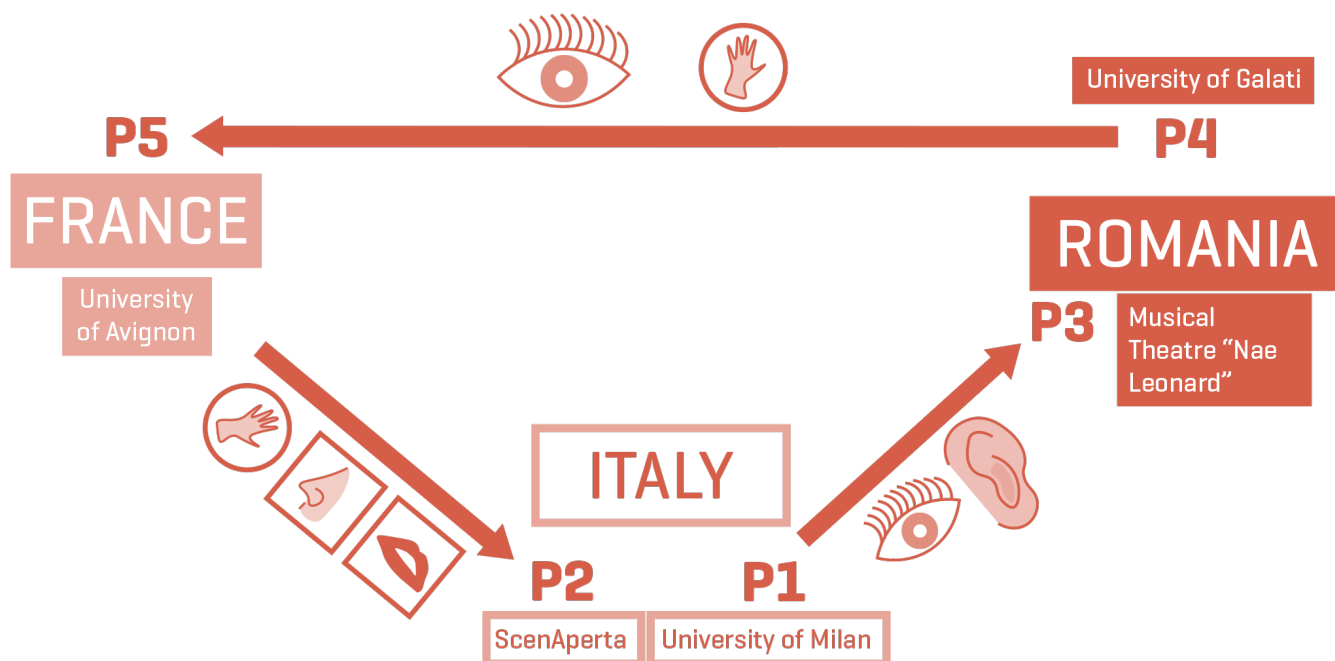
Per quanto concerne il “Milan Theatres audience” per la stagione 2013/2014 i teatri aderenti all’Osservatorio sullo spettacolo hanno coinvolto il seguente pubblico:

- Piccolo Teatro di Milano - Teatro d’Europa [541.960 persone];
- Teatro Elfo Puccini [85.846 persone];
- A.T.I.R. Teatro ringhiera [27.535 persone];
- Teatro i [5.750 persone]

**1b** La cooperazione internazionale tra operatori del settore si realizza attraverso l’istituzione di un innovativo meccanismo di scrittura, produzione e rappresentazione teatrale a livello transnazionale. Tale struttura fa principalmente leva su due aspetti:

- Innovativi laboratori universitari finalizzati alla elaborazione di una drammaturgia. I laboratori partono dall’analisi di quali sensi siano effettivamente coinvolti nella fruizione teatrale, indagando quale sia il loro ruolo nella attivazione di una consapevolezza teoretico-critica dello spettatore. Su questa base, col supporto anche di drammaturghi esterni, il Laboratorio passa ad elaborare una drammaturgia sulla cui base lo spettacolo verrà prodotto.

- La drammaturgia prodotta a partire dal laboratorio universitario in un certo paese fungerà da base per la produzione del relativo spettacolo in un altro paese. Ciascuna drammaturgia punterà a enfatizzate alcuni determinati canali sensoriali, secondo il seguente schema:



**1c** Lo sviluppo di competenze di operatori del settore si realizza tramite l'identificazione di due nuovi profili professionali, quello del "Dramaturg" e quello del "Drama Designer"

- "Dramaturg" è termine tedesco, da noi lasciato in originale in quanto si tratta di una figura professionale attiva specificamente solo nel mondo teatrale tedesco. Si tratta di una figura intermedia tra drammaturgo in senso stretto e regista teatrale, competente come quest'ultimo anche su costumi e scenografie. All'interno del nostro progetto il Dramaturg ha il compito di rifinire la drammaturgia prodotta all'interno dei laboratori universitari e di gestire il coordinamento con la direzione della produzione dello spettacolo – produzione che, ai sensi dello schema sopra visto

- dovrà svolgersi in un paese diverso da quello in cui è stata elaborata la drammaturgia.

- Il "Drama designer" è una figura totalmente innovativa, messa a fuoco specificamente per lo sviluppo del presente progetto. Si tratta di una nuova figura di promotore teatrale competente sull'estetica del gusto, il quale opera all'interno dell'Osservatorio sulla spettacolo [cfr 1a], facendo tuttavia al contempo da interfaccia con i laboratori organizzati nelle scuole. Su questa base il Drama Designer fornirà indicazioni ai produttori teatrali circa i bisogni culturali dei giovani compatibili con le diverse possibili forme teatrali.

## 2. Qualità delle azioni progettuali

Per quanto concerne la qualità delle azioni progettuali, due sono i work packages di maggiore criticità che si è deciso di tenere particolarmente sotto controllo. Essi sono:

b) La co-produzione transnazionale dei tre spettacoli. Si è fatto in modo che le relazioni tra i partner dei diversi paesi avvenissero nella maniera più fluida possibile, insistendo particolarmente sulla funzione di management centralizzato presso la struttura capofila. Essenziale a questo riguardo è stato anche il riferimento alla figura del "Dramaturg" di cui s'è detto sopra, al quale viene assegnato il compito di fare da trait d'union rispetto al team transnazionale di produzione

a) La distribuzione di tutti e tre gli spettacoli co-prodotti in tutti e tre i paesi partner. Al fine di realizzare gli obiettivi del progetto era essenziale che il pubblico di un paese potesse essere messo a confronto con uno spettacolo ideato o prodotto in un altro paese europeo. Per questo è stata riservata particolare attenzione anche alla esportazione degli spettacoli all'estero, con adeguate traduzioni che li rendessero accessibili anche al pubblico locale. Sono stati a questo riguardo curati particolarmente tre aspetti:

- L'effettuazione di almeno due rappresentazioni in luoghi non convenzionali per ciascuno spettacolo prodotto negli altri paesi
- Traduzioni in simultanea
- Organizzazione di dibattiti "After the show" realizzati negli stessi luoghi immediatamente dopo la performance e finalizzati a rafforzare e rendere maggiormente consapevole l'impatto sensoriale dello spettacolo.
- Effettuazione all'interno del paese in cui è stato prodotto [ma non scritto] di almeno quattro rappresentazioni in differenti contesti dello spettacolo realizzato in co-produzione, in modo da poter testare adeguatamente il suo impatto su diverse tipologie di pubblico.



## 2. Il caso di Ghislierimusica: Sviluppo, internazionalizzazione e progetti europei

### PREMESSA

Ghislierimusica nasce all'interno dello storico Collegio Ghislieri di Pavia nel 2003, dal sogno di un gruppo di giovani musicisti poco più che ventenni: creare anche in Italia un polo di rilevanza internazionale specializzato nel repertorio corale italiano del XVIII secolo. Nel 2006, dopo tre anni caratterizzati da un forte sviluppo e radicamento sul territorio, il Ghislieri decide di costituire l'Associazione Ghislierimusica nell'autunno del 2006, incaricandola formalmente di sviluppare il progetto artistico originale con obiettivi ambiziosi, integrando ricerca, esecuzione e sviluppo di nuovi progetti artistici. Fin da subito viene individuata come fondamentale la creazione di una rete di partenariati su scala internazionale, al fine di garantire all'attività un ampio orizzonte culturale e una forte ricaduta sul territorio.

Oggi Ghislierimusica rappresenta uno dei centri più attivi a livello italiano nel suo settore. Forte di uno staff strutturato dinamico e giovane (tutto sotto i 37 anni), è tuttora in una fase di progressiva espansione, sia dal punto di vista della diffusione su scala europea dei suoi progetti che dal punto di vista del radicamento nel panorama culturale del suo territorio.

Nel 2014 ha partecipato con successo alla prima call di Creative Europe in qualità di unico partner italiano del progetto "eeemerging", promosso dal Centre Culturel de Rencontre di Ambronay, consolidando in tal modo il suo ruolo di hub italiano per lo sviluppo e l'inserimento in un circuito professionale qualificato della prossima generazione di musicisti barocchi dell'Unione Europea.

È stata riconosciuta dalla Regione Lombardia "Soggetto di rilevanza regionale" ai sensi della l.r. 21/08; tale riconoscimento è stato rinnovato per un ulteriore quinquennio nel 2015. Dal 2010 è membro di REMA - Rete Europea di Musica Antica, entrando nel 2013 a far parte del Consiglio di Amministrazione. È membro di EFA - European Festivals Associations dal giugno 2015; nel mese di giugno dello stesso anno Pavia Barocca, la rassegna internazionale di musica antica organizzata da Ghislierimusica d'intesa con il Comune di Pavia, ha ricevuto il prestigioso label EFFE - Europe for Festivals, Festival for Europe.

### CHI SIAMO

Ghislierimusica si costituisce nel 2006 in seno al Collegio Ghislieri di Pavia, affermandosi rapidamente come uno dei principali attori culturali del territorio, riconosciuto tra i più importanti centri musicali europei per il repertorio barocco.

Ghislierimusica persegue la ricerca della bellezza e dell'eccellenza artistica, ponendosi come obiettivo di conciliare la ricerca e la produzione di alto livello con un impegno particolare verso la diffusione e l'accessibilità delle attività culturali, anche in riferimento a categorie sociali svantaggiate.

Le sue attività sono progettate e realizzate nell'ottica di contribuire a uno sviluppo condiviso delle risorse artistiche, culturali ed economiche del suo territorio. La gestione economica è improntata a principi di legalità, sobrietà e trasparenza.

Sue principali iniziative sono:

- un'intensa attività di produzione legata al gruppo vocale e strumentale Ghislieri Choir & Consort, invitato dai più importanti festival internazionali d'Europa e pubblicato in tutto il mondo da Sony International;
  - una qualificata azione di promozione della musica presso i giovani tramite il Coro Universitario del Collegio Ghislieri;
  - un articolato programma di inserimento professionale di giovani artisti dell'Unione Europea [progetto eeemerging];
- l'organizzazione di iniziative musicali di alto profilo sul territorio, con particolare riferimento a Pavia Barocca, rassegna internazionale di musica antica che si attesta tra le più ampie e importanti d'Europa.

Punti di forza di Ghislierimusica sono:

- La capacità di lavorare in rete con le istituzioni e i diversi attori culturali del territorio;
- La presenza ai concerti di un pubblico numeroso, fedele e giovane [25% di spettatori under 30, il pubblico più giovane tra i membri della Rete Europea di Musica Antica];
- Forte radicamento nel suo territorio ed eccellenti relazioni internazionali

## ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

Caratteristica principale di Ghislierimusica è un forte **investimento sulla produzione**. Coerentemente con la missione di centro culturale del suo ente promotore, lo storico Collegio Ghislieri, Ghislierimusica impronta la sua attività verso **la produzione e la diffusione della conoscenza** in ambito musicale.

Gli spettacoli di Ghislierimusica rappresentano spesso il **frutto di un lavoro di ricerca** musicologica e storica lungo e articolato, realizzato in collaborazione con musicologi e ricercatori italiani ed europei. I concerti proposti spesso sono **prime esecuzioni assolute** di nuove produzioni, diffuse poi nei circuiti concertistici internazionali; vengono regolarmente proposti brani inediti o molto rari del repertorio italiano, contribuendo in tal modo alla **riscoperta e promozione del patrimonio culturale** del nostro Paese. Infine, le produzioni di Ghislierimusica vengono regolarmente registrate da case discografiche internazionali (Sony International, Glossa, Brilliant Classic), media italiani ed europei, a livello radiofonico (Rai Radio Tre, Radio France, Norddeutschen Rundfunks, Avro Klassiek) e televisivo (Ozango, Culturebox, Mezzo).

La musica è un'arte effimera per natura, ma il suo carattere effimero può essere superato. Grazie a queste modalità operative, le **produzioni lasciano spesso risultati duraturi nel tempo**, che contribuiscono all'incremento della conoscenza del patrimonio musicale italiano, alla sua diffusione e alla sua promozione a livello internazionale, quali ad esempio nuove edizioni dei brani inediti, materiale scientifico sui repertori proposti, registrazioni audio e video.

## PROGRAMMA GIOVANI ARTISTI

Ghislierimusica è attiva sul piano europeo nell'ambito della promozione e dell'**inserimento professionale dei giovani artisti**. Fedele alla vocazione verso lo sviluppo dei giovani del Collegio Ghislieri e, in ultima analisi, della città di Pavia, sede di una delle più antiche e prestigiose università europee, Ghislierimusica dedica alle nuove proposte dei migliori artisti emergenti europei una parte consistente della sua attività.

Ghislierimusica è co-organizzatore del **progetto eeemerging**, un progetto promosso dal Centre Culturel de Rencontre d'Ambronay e finalizzato alla selezione, all'accompagnamento su un triennio e infine all'inserimento sul mercato d'eccellenza europeo dei migliori giovani ensemble europei. In quest'ambito, vengono ogni anno organizzate **quattro residenze artistiche** di dieci giorni ciascuna, nella quale gli ensemble selezionati per eeemerging possono sviluppare il loro progetto artistico. Inoltre, i migliori ensemble di ogni anno vengono selezionati per partecipare al **Festival di Natale**. Tutti gli ensemble in residenza svolgono inoltre attività nelle scuole e interventi volti a raggiungere categorie sociali svantaggiate (ad es. momenti musicali negli ospedali o in carcere, concerti in luoghi non convenzionali, ecc.).

Attraverso il Programma Giovani Artisti di Ghislierimusica, Pavia diventa il **luogo dove nascono le carriere dei migliori artisti di domani**.

## COINVOLGIMENTO DIRETTO DEI GIOVANI NELL'ATTIVITÀ

Ghislierimusica coinvolge direttamente nell'attività un numero estremamente consistente di giovani del territorio:

- *Lo staff direttivo di Ghislierimusica è formato da 6 operatori, 5 dei quali under 35;*
- *Vengono regolarmente offerti stage presso l'ufficio direttivo, gratuiti oppure retribuiti (4 borse semestrali annue);*
- *Ghislieri Choir & Consort integra nel suo organico 2 stagisti con borsa;*
- *Tutto lo staff di sala, tecnico e di assistenza agli artisti è formato da studenti, retribuiti per il loro lavoro secondo tariffari orari o forfettari;*
- *Il Coro Universitario del Collegio Ghislieri, infine, rende protagonista dell'attività artistica di Ghislierimusica, con 2 concerti all'anno, un gruppo di amatori formato da 60 studenti dell'Università di Pavia.*

## GESTIONE ECONOMICA E RICADUTE SUL TERRITORIO

Ghislierimusica ha sempre operato attraverso una **gestione economica corretta e trasparente**. La sua capacità di reperire fondi privati e la marcata attenzione al controllo delle spese le ha permesso di raggiungere un assetto economico relativamente solido, garantendone le capacità operative a medio termine. A sua volta, la possibilità di programmare su un orizzonte triennale permette un'**ottimizzazione delle risorse economiche** investite nell'attività concertistica.

Ghislierimusica ha realizzato, nel periodo 2006-2014, un incremento del giro d'affari molto significativo, che si è attestato su circa 10 volte il valore di partenza. Nel 2014 i fondi pubblici rappresentano l'11,41% dei ricavi complessivi, mentre il fatturato da vendita sul mercato delle proprie produzioni rappresenta il 14,20%;

quest'ultimo dato percentuale è previsto in crescita nel 2015. Il conto economico è in equilibrio stabilmente dal 2011.

L'attività di Ghislierimusic produce ricadute promozionali ed economiche importanti sul suo territorio. A titolo di esempio possiamo citare, per il 2014 due indicatori base:

- 851 notti uomo a Pavia, contando solo gli artisti;
- 2.500 pasti uomo, contando solo gli artisti;

Va inoltre considerato il forte potenziale promozionale generato per la città dalla diffusione europea dei progetti, realizzata in contesti prestigiosi e di grande visibilità.

### IL PROGETTO "EEEMERGING"

L'eccellenza artistica da sola non è più in grado di permettere ai musicisti lo sviluppo di una carriera di successo nell'ambito della musica antica, un settore molto ampio e che ha visto negli anni in Europa uno sviluppo rapido, ma caratterizzato da una forte disomogeneità geografica.

Le opportunità per i musicisti di entrare nel mondo professionale hanno una forte variabilità dipendente dal luogo di origine; d'altra parte, le opportunità di inserimento nel modo del lavoro e le forme disponibili di supporto allo startup delle attività artistiche hanno un ruolo determinante sulle chances di sviluppo e affermazione dei loro progetti.



A queste problematiche si rivolge il progetto "eeemerging", ideato e creato dal Centre Culturel de Rencontre d'Ambronay [Francia] e di cui Ghislierimusic è partner fondatore e unico co-organizzatore italiano. Il processo messo in atto da "eeemerging" mira a incrementare l'equità delle possibilità offerte agli ensemble emergenti, a dare loro condizioni di lavoro di eccellenza insieme ad un supporto di tipo organizzativo per i loro progetti e inoltre ad aiutare gli ensemble stessi nella comprensione e nel confronto con il mercato della musica antica in Europa.

Il progetto è gestito da Ambronay in qualità di capofila e, in qualità di partner, da Associazione Ghislierimusic, Internationale Händel Festspiele Göttingen, Ars Ramovš [Slovenia], National Centre for Early Music [Gran Bretagna], Università Nazionale di Musica di Bucarest [Romania], Centro nazionale per la Musica Antica [Lettonia]

A seguito delle audizioni europee, tenute ogni anno a seguito di una preselezione basata sull'esame di materiale audio e sul progetto artistico presentato, agli ensemble selezionati vengono offerti periodi di residenza, concerti, collaborazioni, momenti di formazione, in un ciclo triennale che culmina nella selezione del miglior ensemble europeo emergente del triennio.

Il progetto "eeemerging" favorisce inoltre la circolazione internazionale e la promozione di questi artisti europei e si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica su uno dei capitoli più importanti del patrimonio musicale Europeo grazie alla collaborazione con i media; tale collaborazione è realizzata in particolare attraverso il partenariato con Ozango, società di produzione audiovisiva specializzata nello spettacolo dal vivo e con all'attivo collaborazioni con importanti canali televisivi europei, creata nel 2009 e diretta da Jean-Jacques Schaettel.

Il progetto si avvale della collaborazione, oltre che dei 7 partner co-organizzatori, di una rete di 37 strutture internazionali e di sei network professionali europei associati al progetto. Dal 2014 "eeemerging" è finanziato dall'Unione Europea quale larger scale cooperation project nell'ambito del programma settennale **Creative Europe**.

# 3. Bergamo, cultura e MEDIA: lo sviluppo dell'Europa creativa

L'associazione Bergamo Film Meeting Onlus organizza da più di 30 anni un festival cinematografico internazionale, per il quale dal 1996 riceve il sostegno dell'Unione Europea. Personalmente mi occupo del bando più o meno dal

2000. Naturalmente, il nostro punto di riferimento per i bandi Europei è sempre stato il programma MEDIA [oggi sottoprogramma di Europa Creativa], riservato al

mondo del cinema e dell'audiovisivo. Sono quasi vent'anni, quindi, che Bergamo Film Meeting ha il sostegno dell'Europa e possiamo anche dire che il Festival è cresciuto con esso. Oggi, tra l'altro, il sostegno di MEDIA è il contributo più consistente dato a Bergamo Film Meeting da un ente pubblico. Il bando si è evoluto nel tempo, sono cambiate le linee guida e molti dettagli, ma nella sostanza i principi generali sono rimasti gli stessi. Credo che se Bergamo Film Meeting è tra quelle realtà culturali che da più tempo possono vantare un sostegno europeo (è, tra l'altro, tra i soli 5 festival italiani ad avere ottenuto il sostegno MEDIA 2015) sia proprio perché il progetto culturale del Festival è in linea con i principi che sottendono al bando.



Come indicato nelle linee guida del bando **MEDIA**, in quanto festival di rilevanza internazionale, Bergamo Film Meeting si impegna prima di tutto nella promozione del prodotto audiovisivo europeo - rispettando le diversità culturali dei Paesi che aderiscono a MEDIA -, lavora per l'allargamento e il coinvolgimento del pubblico anche oltre il territorio nazionale, ha potenziato le proprie attività di film literacy, ecc.

Se esiste una sostanziale comunanza di intenti tra il proprio progetto e i principi del bando allora parteciparvi diventa molto più facile e naturale. Penso che sia propria questa la vera strategia vincente e che non si debba mai fare il ragionamento inverso, ossia non si debba mai pensare di poter "plasmare" e quindi forzare il proprio progetto in base alle linee guida di un bando. Molto importante è anche riuscire a stabilire un contatto con la Commissione, attraverso l'EACEA, l'agenzia che gestisce la partecipazione e la rendicontazione dei bandi di Europa Creativa. Attraverso l'EACEA è più facile capire le logiche di un bando, tanto quanto verificare a priori le possibilità e i limiti del proprio progetto. A questo proposito, vorrei specificare che circa un mese fa, al festival di Cannes, come Bergamo Film Meeting abbiamo avuto un incontro con una rappresentante dell'EACEA, che, parlando del 2016, ci ha anticipato un probabile cambiamento nei prossimi bandi, con una separazione tra Europa Creativa e programma MEDIA e una diminuzione della dotazione di quest'ultimo. Al momento non abbiamo avuto ulteriori conferme su questa ipotesi, ma potrebbero esserci delle novità già a partire dal prossimo autunno.

# 4. La cultura è sviluppo: dai fondi europei ai fondi regionali

- FederCultura-Confcooperative rappresenta le cooperative associate dei seguenti settori: spettacolo, beni culturali, comunicazione ed editoria, turismo, sport, scuola e formazione.
- Le cooperative sono imprese fortemente radicate sul territorio che investono dando lavoro e portando innovazione e eccellenza sui loro territori.
- In questi periodi di crisi le cooperative hanno resistito cercando di garantire lavoro ai loro soci.
- Confcooperative sta inoltre realizzando azioni per prendere le distanze dalle realtà non cooperative, non sane, così pubblicizzate in questo periodo che rappresentano una piccola minoranza e che rovinano l'immagine della maggior parte di aziende sane e impegnate nel territorio.
- La specificità su cui mi vorrei soffermare e che caratterizza anche un po' il settore che rappresento, che è molto vario, è la capacità/necessità di PRO-GETTARE. Gettare avanti idee, azioni che portino buoni frutti. Noi siamo enti che possono accedere ai progetti europei, ai bandi delle fondazioni.
- Un **buon Pro-Getto** ha alcune caratteristiche:

*- Un progetto deve unire idealità e fattibilità, terra e cielo. Un progetto fatto in maniera strumentale non è trasformativo. Un progetto fatto di pura idealità non incide veramente. Quando si ha un buon progetto si cercano gli strumenti adatti per finanziarli (bandi); non il contrario!*

*- Risponde ad un bisogno e viene dopo una reale analisi del contesto. Un progetto che funziona non può mai essere autoreferenziale. Tiene conto dei bisogni/risorse delle persone che lo realizzano ma anche e soprattutto del contesto a cui si rivolge.*

*Questo aspetto nell'impresa culturale e di spettacolo è un aspetto molto importante da considerare perché anche l'artista risponde ad una società. Senza voler "forzare" la creatività e l'espressione artistica è necessario che anche l'impresa culturale si ponga il problema di capire il contesto e rispondere ai bisogni presenti oltre che di esprimere se stessa, i suoi valori. Il prodotto culturale è un prodotto che dovrebbero nascere da una condivisione, da un confronto costante tra dentro e fuori l'impresa.*

*- Si dà obiettivi e risultati attesi con parametri oggettivi e misurabili. Questo aspetto è importante per permettere di lavorare e poi riflettere sul proprio lavoro e migliorarlo/innovarlo costantemente. In questo modo l'impresa può portare un beneficio a se stessa, al contesto ed ai suoi soci. Una valutazione debole o assente toglie credibilità alla propria impresa ed alla proposta progettuale.*

*- Ha un ciclo circolare di ideazione, realizzazione, verifica e riprogettazione. Stendere e realizzare buoni progetti utilizzando strumenti di PM evita di rimanere in situazioni "stagnanti" di impresa.*

- A livello nazionale Confcooperative mi ha dato un ruolo di progettazione europea. In questa funzione ho incontrato On. Silvia Costa a Bruxelles per il convegno di conclusione di "Cooproutel" <http://www.cooproutel.coop/>
- Questo progetto finanziato tramite un bando COSME vede la presenza di 12 paesi e 18 partner. In questo progetto la Cultura cooperativa viene presentata come opportunità di riqualificare zone degradate post industriali.
- Stiamo lavorando per affermare un itinerario Culturale Europeo che abbia la Cultura Cooperativa come centro e valore di una parte dello sviluppo culturale, storico e sociale dell'Europa. Ringrazio l'On. Costa e l'On. Toia per la grande fiducia e collaborazione che hanno sempre dimostrato nei confronti della cooperazione in generale e della cooperazione culturale in particolare.



I bandi sono sicuramente un aspetto importante di fund raising ma prima di pensare agli strumenti erogativi è necessario impostare il lavoro dell'impresa in modo Euro-progettuale. I bandi sono difficili non solo per la forte concorrenza ma perché partono da un pensiero molto preciso e da logiche ferree.



In un progetto europeo questi sono i lati essenziali:

- *Avere chiaro e esplicitare bene quale è il plus valore europeo che il progetto comporta;*
- *Creare delle reali partnership con enti di cui ci si fida, che si conoscono e con cui ci si mette veramente in gioco per scambiare buone pratiche e per imparare a lavorare con una mentalità Europea;*
- *Avere realmente interesse di condividere buone pratiche e imparare da altri paesi;*
- *Avere capacità organizzative e manageriali di gestione di azioni e lati amministrativi.*

· La sfida che la progettualità Europea pone alle cooperative è di aumentare la propria qualità, innovazione ed efficienza produttiva. Questi aspetti sono importanti per stare sul mercato e per essere attraenti per i giovani. L'Italia è caratterizzata da piccole /medie imprese che hanno la possibilità di esprimere al meglio le loro competenze e creatività se approcciano la progettazione europea non come un fine per acquisire risorse ma come uno strumento per migliorarsi, ampliare la propria vision e creare strategie di rete reali.

Ringrazio per l'opportunità che ci avete dato per questo confronto interessante. Ci siamo per porci l'obiettivo di migliorare la collaborazione per implementare imprese, opportunità lavorative e progetti di qualità condivisi.

# 5. Verso un approccio integrato al Patrimonio culturale europeo (di Silvia Costa)

Il settore della cultura sta gradualmente ottenendo attenzione e riconoscimento anche a livello europeo quale volano di crescita e sviluppo. Mi sono da sempre battuta affinché l'investimento nella cultura non fosse considerato un fardello, ma un valido elemento di crescita anche per altri settori (es. turismo), e ho accentuato questa mia "vocazione" da quando sono stata eletta Presidente della Commissione Cultura ed Istruzione del Parlamento Europeo, all'inizio dell'attuale legislatura.

Oggi, possiamo dire con un certo orgoglio che anche e soprattutto grazie al nostro lavoro nella legislatura passata e in quella attuale, le opportunità di investimento nel settore culturale vi sono e sono quantomai attrattive per investitori anche privati. La mia presenza qui, insieme a quella di alcuni autorevoli rappresentanti delle istituzioni europee e di rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, ne è forte testimonianza.

Siamo ovviamente consapevoli che quanto fatto a tutela delle industrie culturali e creative è molto ma non abbastanza, ma è importante aver invertito il trend che vedeva, anche a causa dello scoppio della crisi economica, il settore culturale come oggetto di continui tagli al bilancio. Nel rapporto Diaconu recentemente adottato dalla Commissione CULT nella sua riunione dello scorso 16 giugno, abbiamo sottolineato chiaramente la capacità del patrimonio culturale di contribuire alla creazione di posti di lavoro, prodotti, servizi e processi innovativi e di essere una fonte di idee creative, alimentando la nuova economia, pur avendo un basso impatto sull'ambiente.

La scorsa settimana, durante la riunione della Commissione CULT, abbiamo ospitato un dibattito con i Commissari Avramopoulos (titolare delle competenze sulla cittadinanza e, quindi del programma Europa per i cittadini) e Navracsics e con il relatore generale per il budget 2016 del Parlamento europeo, il collega Fernandes.

Durante il dibattito, è emerso appunto il trend crescente degli investimenti rispetto al 2015 per i programmi Erasmus+ (+7,4%), Europa Creativa ed Europa dei cittadini (+4%), il che lascia ben sperare per il futuro di questi programmi che oggi più che mai sono fondamentali per combattere l'euroscetticismo imperante e per mantenere la cultura e la cittadinanza al centro dell'agenda europea.

## PIANO QUADRIENNALE CULTURA 2015-2018

Lo scorso 31 dicembre si è concluso il semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea. È stato approvato dal Consiglio il Piano di lavoro quadriennale dell'Agenda Europea per la cultura 2015-2018, che stabilisce le priorità per la cooperazione europea in materia culturale per i prossimi quattro anni. Fra gli aspetti più innovativi e strategici figurano:

- a. il collegamento tra la Strategia Europa 2020 e il programma Europa Creativa;
- b. l'introduzione di modalità di coordinamento trasversale delle politiche culturali con le altre aree politiche;
- c. la messa in atto di un sistema di "allerta precoce";
- d. l'equiparazione del trattamento tra libri tradizionali e libri elettronici.



**S&D**

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo

## Agenda Europea per la cultura 2015-2018

L'Agenda Europea per la cultura è il programma quadriennale 2015-2018 per il settore culturale. Adottato dal Consiglio il 23 dicembre 2014, il programma si basa su quattro priorità [1]:

- a. cultura accessibile e inclusiva;
- b. patrimonio culturale;
- c. settori culturali e creativi: economia creativa e innovazione;
- d. promozione della diversità culturale, presenza della cultura nelle relazioni esterne dell'UE e mobilità.

## FONDI STRUTTURALI E CULTURA

I regolamenti 2014-2020 orientano la programmazione di Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) verso il perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, mediante la individuazione di undici obiettivi tematici, con una forte concentrazione dell'intervento su alcuni di essi, in particolare quelli che riguardano l'innovazione e la ricerca, il sostegno alle PMI, l'Unione digitale, lo sviluppo di un'economia a basso tenore di carbonio, sui quali è obbligatorio concentrare la maggior parte delle risorse (almeno l'80% nel caso delle regioni più sviluppate, il 60% nel caso delle regioni intermedie, il 50% nel caso delle regioni meno sviluppate).

In questo contesto la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale non ha trovato accoglienza evidente: gli interventi che riguardano i beni e le attività culturali si collocano nell'ambito di obiettivi più ampi e generali, come l'obiettivo tematico 6-preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse che consente, tra l'altro, di investire per conservare, proteggere promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale. Inoltre, i regolamenti indicano l'e-culture come uno dei campi di rafforzamento delle applicazioni delle Tecnologie per la comunicazione e l'informazione e consentono di sostenere strategie di sviluppo territoriale per aree specifiche che includano tra i fattori di crescita anche lo sviluppo delle risorse naturali e culturali e il miglioramento della loro accessibilità. Altrimenti, i regolamenti consentono di investire genericamente a sostegno delle PMI e delle imprese sociali, dell'occupazione e della formazione, con interventi che possono riguardare anche le attività culturali, se lo Stato membro individua questi settori come rilevanti nell'ambito del proprio Accordo di partenariato e dei programmi che lo attuano.

Molto si è discusso in fase di negoziazione dei regolamenti sul collocamento degli interventi in favore del patrimonio culturale, che non pochi Stati membri volevano del tutto escludere dagli ambiti di intervento dei fondi SIE e verso i quali la stessa Commissione europea si è dimostrata fredda, se non del tutto insensibile. Nonostante le convincenti argomentazioni portate avanti soprattutto dall'Italia il negoziato sui regolamenti non è riuscito a far riconoscere dalla maggioranza degli SM il rilievo che gli investimenti a sostegno del patrimonio culturale possono avere in termini di occupazione e crescita e anche di perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020. Tale risultato si deve certamente alla posizione contraria dei Paesi cosiddetti "contribuenti netti" (Germania in primis), interessati a concentrare le risorse dei fondi sui settori economici più promettenti per le loro economie, in particolare le industrie connesse all'agenda digitale, ma anche alla indifferenza dei nuovi Stati membri, ancora molto concentrati sulla realizzazione di infrastrutture di base e sugli interventi connessi al recupero dei vasti patrimoni immobiliari pubblici degradati, compresa l'efficienza energetica degli edifici.

L'Italia ha deciso come sapete di continuare nell'azione di promozione e valorizzazione sistematica del patrimonio culturale già avviata nei precedenti periodi di programmazione inserendo nel proprio Accordo di partenariato un programma nazionale (PON) dedicato alla cultura che interviene nelle cinque regioni appartenenti alla categoria delle **regioni meno sviluppate** (Basilicata, Calabria,

---

[1] vd. *Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un piano di lavoro per la cultura [2015-2018]*

Campania, Puglia e Sicilia]. Il PON ha una dotazione di 491 milioni di euro (di cui 368 di Fondi comunitari assicurati dal FESR) destinati per la maggior parte (360 milioni) ai 60 grandi attrattori culturali, su progetti già quasi totalmente individuati e per il resto destinati alle imprese culturali e creative.

La individuazione immediata, già a livello di programma, dei beni su cui intervenire e l'intervento a sostegno dello sviluppo di imprese culturali e creative costituiscono la novità più importante della programmazione 2014-2020 in questo settore, andando a confermare e testimoniare la volontà del Governo italiano di rafforzare l'efficacia degli investimenti e l'orientamento a risultati concreti e misurabili.

Il PON Cultura rientra tra i primi programmi italiani approvati ed è già in fase di attuazione: si è insediato il 9 giugno u.s. il Comitato di sorveglianza del programma.

Tra gli obiettivi tematici del PON vi è quello della protezione, **promozione e sviluppo del patrimonio culturale**, considerato asset potenzialmente decisivo per lo sviluppo del Paese, sia in quanto fattore cruciale per la crescita e la coesione sociale, capace di assumere un ruolo di "acceleratore di processi innovativi" a scala territoriale/distrettuale, sia per gli effetti e le ricadute positive che esso è potenzialmente in grado di determinare nei rispetti del sistema dell'industria turistica.

Il PON "Cultura e sviluppo" interviene in "aree di rilevanza strategica nazionale" nelle quali ricadono **attrattori prevalentemente del patrimonio culturale statale**.

Con una dotazione finanziaria di 491 milioni di euro (di cui il 75%, pari a 368,2 milioni di euro, proveniente da FESR e il 25% da cofinanziamento statale) per l'intero periodo 2014-2020, il PON articola la propria azione lungo tre assi:

- 1. rafforzamento delle dotazioni culturali**, tramite interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica e sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate;
- 2. attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura**, con interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, offerta di servizi e interventi di micro-finanza;
- 3. assistenza tecnica**, di supporto all'implementazione del piano di rafforzamento amministrativo.

Circa 114 milioni euro del PON sono stati stanziati per le imprese che operano nel e a favore del settore culturale e della fruizione turistico-culturale e tra queste alle cosiddette industrie culturali e creative. Si tratta di un bacino costituito da circa 1.700 aziende del settore della filiera culturale e creativa di cui il 30% appartenenti al privato sociale. Si tratta di un'innovazione assoluta, per la prima volta si individua un focus specifico a livello nazionale su questo settore investendo una così considerevole quantità di risorse.

Per quanto concerne la Regione Lombardia, per quanto riguarda gli investimenti nel settore della valorizzazione dei beni culturali e ambientali, il POR 2007-2013 prevedeva uno stanziamento di

60 milioni di euro sull'asse 4 ["Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali"].

Gli interventi del POR si sono concentrati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nelle aree protette, nelle aree lacuali e fluviali, nelle aree montane, e nei piccoli centri urbani.

Per quanto riguarda il POR 2014-2020, per via dei citati vincoli regolamentari (obiettivi strategia Europa 2020, con 11 obiettivi tematici), la Regione ha concentrato le risorse su 4 obiettivi tematici legati a ricerca e innovazione, competitività delle imprese ed energia e mobilità sostenibile.

E' comunque previsto il finanziamento, attraverso le risorse allocate sull'asse 6 ["Attrattività del patrimonio culturale e naturale nelle aree interne" - Budget complessivo allocato di 19 milioni di euro], di interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale della regione, ma con un focus specifico su due aree preselezionate in linea con la Strategia Nazionale sulle Aree Interne, e segnatamente la Valchiavenna e la Valtellina.

## **Politica di coesione UE per il settore Cultura**

La politica di coesione dell'UE copre il 32,5% del bilancio complessivo dell'UE per il periodo 2014-2020, pari a 351,8 miliardi di euro. La politica di coesione attua gli obiettivi della Strategia Europa 2020, ovvero crescita intelligente, sostenibile, inclusiva.

Obiettivo della politica di coesione è di apportare benefici a tutte le regioni dell'UE:

- \* 182 miliardi di euro (pari al 50,5% della dotazione complessiva) sono destinati alle regioni meno sviluppate (PIL <75% della media UE27). Tali regioni rappresentano il 27% della popolazione UE;
- \* 35 miliardi di euro (pari al 9,9% della dotazione complessiva) sono destinati alle regioni c.d. in transizione (PIL 75-90% della media UE27). Tali regioni rappresentano il 12% della popolazione UE;
- \* 54 miliardi di euro (pari al 15,1% della dotazione complessiva) sono destinati alle regioni più sviluppate (PIL >90% della media UE27). Tali regioni rappresentano il 61% della popolazione UE.

Quanto all'Italia, per il periodo 2014-2020, riceverà fondi FESR per complessivi 32,2 miliardi di euro, di cui:

- \* 22,2 MLD destinati alle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia);
- \* 1,3 MLD destinati alle regioni in transizione (Sardegna, Abruzzo, Molise);
- \* 7,6 MLD destinati alle regioni più sviluppate;
- \* 1,1 MLD destinati alla Cooperazione territoriale europea;
- \* 567,5 MLN destinati all'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Nella programmazione 2007-2013 il FESR ha investito in Europa 6 MLD di euro, in progetti nel settore cultura, un valore uguale a 15 volte il valore del programma Cultura dell'UE.

Nell'attuale programmazione (2014-2020), i finanziamenti per la cultura si concentrano su 3 aree:

### **1. Industria creativa e culturale (ICC)**

- > architettura, web graphic design, arti dello spettacolo, editoria, video games, multimedia, musica, arti plastiche, film televisione e radio;
- > Tali settori possono essere finanziati attraverso l'obiettivo tematico 2 (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e 3 (Competitività delle PMI);

### **2. Salvaguardia e recupero del patrimonio culturale**

- > progetti finalizzati alla salvaguardia e al recupero del patrimonio culturale sono ammessi a finanziamento per il potenziale in termini di innovazione in settori tradizionali (ad es. artigianato, turismo)
- > ale settore può essere finanziato attraverso l'obiettivo tematico 6 (Ambiente ed efficienza delle risorse);

### **3. Infrastrutture culturali**

- > il regolamento prevede solo investimenti in infrastrutture di piccola scala (art.3 regolamento (EU) No. 1301/2013).
- > la Commissione europea, in sede di negoziato con gli Stati Membri, ha interpretato in maniera restrittiva tale disposizione, prevedendo una soglia di 5 milioni di EUR (10 milioni per i siti UNESCO World Heritage);
- > la Commissione REGI del Parlamento europeo si è recentemente espressa per un aumento di tale soglia e per un'interpretazione flessibile dell'Art.3;

Le condizioni per l'accesso al finanziamento prevedono che:

- gli investimenti devono avere un impatto economico duraturo e sostenibile;
- i progetti devono essere inseriti in una strategia territoriale (piano regionale);
- si contribuisca allo sviluppo dell'innovazione, all'uso delle TIC e al miglioramento della gestione delle PMI;
- gli investimenti portano alla creazione di filiere

A decorrere da questo ciclo di programmazione 2014-2020, il Parlamento è co-legislatore con il Consiglio. Inoltre, ricopre il potere di verifica nella fase di realizzazione dei programmi. Redige il rapporto sull'industria culturale e creativa.

## **Rapporto Diaconu**

### **“Verso un approccio integrato al Patrimonio culturale per l’Europa”**

Nel rapporto Diaconu, che la Commissione CULT ha adottato lo scorso martedì 16 giugno, abbiamo preso atto dell’impegno dell’Unione a preservare e a valorizzare il patrimonio culturale europeo attraverso i vari programmi, finanziamenti e azioni (come le Capitali europee della cultura, le Giornate del patrimonio europeo e il Marchio del patrimonio europeo).

Abbiamo indirizzato alla **Commissione europea** le seguenti raccomandazioni:

1. promuovere il patrimonio culturale seguendo un approccio olistico, che tenga conto delle sue componenti ambientali, culturali, sociali, economiche e scientifiche;
2. migliorare la comunicazione ai potenziali beneficiari delle linee di finanziamento europee esistenti per i beni culturali, anche attraverso l’istituzione di un portale unico dedicato al patrimonio culturale;
3. istituire un anno europeo del patrimonio culturale, con una dotazione finanziaria adeguata;

Abbiamo inoltre rivolto i seguenti inviti agli **Stati membri**:

1. esaminare possibili incentivi fiscali in relazione ai lavori di restauro, come la riduzione dell’IVA;
2. scambiarsi le migliori pratiche nelle politiche fiscali, al fine di garantire il massimo incoraggiamento del sostegno privato nei confronti di progetti sul patrimonio culturale;
3. garantire lo sviluppo di strumenti giuridici che consentano modelli di finanziamento e di amministrazione alternativi, come i partenariati pubblico-privato, al fine di attuare azioni legate alla conservazione e alla promozione del patrimonio culturale;
4. collaborare con le autorità regionali e locali, al fine di massimizzare il valore del patrimonio culturale nella nostra società e il suo contributo alla crescita e l’occupazione nell’Unione europea.

### **3.3. Il Fondo per gli Investimenti Strategici e le Industrie Culturali e Creative (ICC)**

Nell’ambito delle negoziazioni con la Commissione europea e con il Consiglio sul Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI), che il Parlamento europeo voterà nella plenaria di mercoledì prossimo, 24 Giugno, mi sono battuta con un emendamento per l’inclusione delle Industrie Culturali e Creative (ICC) tra le priorità del fondo. Nella versione prodotta dal Consiglio e che sarà votata dal Parlamento europeo il 24 c.m., al punto numero 20, si legge:

*“L’EFSI dovrebbe supportare progetti nel campo del capitale umano, della cultura e della salute, inclusi progetti nei campi dell’educazione, formazione, sviluppo di TIC ed educazione digitale, così come progetti nel settore culturale e creativo, nel turismo e nei campi sociali. Gli investimenti in questi campi dovrebbero adottare un approccio olistico che in ogni caso mostri l’adeguato rispetto per il valore intrinseco dell’educazione e della cultura.”*

Allo stesso modo, nelle discussioni sul Budget 2016, un mio emendamento al parere del collega Zdrojewski [2] è stato mirato a chiedere un'integrazione dei fondi EFSI con i fondi strutturali, con l'obiettivo di intervenire garantendo l'addizionalità su progetti di particolare rilevanza.

*“Chiede alla Commissione di esaminare, nel quadro del Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSI), l'opportunità di cofinanziare con risorse EFSI progetti già finanziati mediante i fondi di coesione nei settori dell'industria culturale e creativa, volti a salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale europeo, nel rispetto dell'addizionalità.”*

Il parere di cui è relatore Zdrojewski è stato adottato dalla Commissione CULT lo scorso martedì 16 Giugno. Dovrà ora essere confermato dalla Commissione BUDG, il cui voto sul Rapporto di mandato per il trilogio sul bilancio 2016 è previsto per domani, 23 giugno.

---

[2] Emendamento 23, progetto di parere della Commissione CULT alla Commissione BUDG su “Mandato per il trilogio relativo al progetto di bilancio 2016” - Relatore del parere: Bogdan Andrzej Zdrojewski - 2015/2074(BUD)



## **PROGRAMMI EUROPEI E CULTURA**

Nel quadro della programmazione finanziaria pluriennale 2014-2020 (MFF), riguardano la cultura i programmi Europa Creativa (con il sottoprogramma Cultura), Horizon 2020 e, in minima parte, COSME.

Oltre a Europa Creativa, nella scorsa legislatura sono stati infatti adottati anche altri programmi europei a gestione diretta (Erasmus+, Horizon 2020, COSME, LIFE) che includono linee di finanziamento per il settore della cultura, sull'attuazione dei quali vigilerò durante il mio attuale mandato a Bruxelles.

In particolare, il programma Erasmus+, che integra in un unico programma i programmi di Lifelong learning Grundtvig, Erasmus, Leonardo e Comenius, con i programmi di mobilità universitaria internazionale Erasmus Mundus, Tempus, Alfa ed Edulink, prevede uno stanziamento complessivo per il periodo 2014-2020 di 14,7 miliardi di euro, che permetteranno la mobilità intraeuropea di oltre 4 milioni di giovani, studenti e docenti.

Inoltre, con le iniziative Europa per i Cittadini e Capitali europee della cultura (che giunge quest'anno al suo 30° anniversario, e che ha recentemente visto Matera tra le città preselezionate per il 2019), nonché con il Premio LUX del Parlamento europeo, abbiamo voluto mantenere la pluralità culturale e linguistica e la cittadinanza al centro dell'agenda europea.

### **Europa Creativa e il sottoprogramma Cultura**

Il programma pluriennale Europa Creativa 2014-2020, di cui sono stata relatrice nella scorsa legislatura, ha previsto uno stanziamento di 1,462 miliardi di euro per programmi rivolti a cultura, creatività e audiovisivo, con un incremento nel budget dedicato del 9% rispetto al settennio precedente.

Il programma Europa Creativa si articola in due sottoprogrammi, Cultura (con uno stanziamento complessivo di 455 milioni) e MEDIA (budget complessivo di 824 milioni).

Le priorità del sottoprogramma Cultura sono:

1. Rafforzare la capacità del settore con nuove competenze, incluse quelle digitali, rivolgersi a nuovi pubblici, la sperimentazione di nuovi modelli di business e di nuove collaborazioni;
2. Supportare la cooperazione internazionale degli operatori del settore e l'internazionalizzazione delle loro attività;
3. Facilitare l'internazionalizzazione delle carriere, in particolare attraverso le organizzazioni e i network;
4. Promuovere la mobilità e la circolazione transnazionale degli artisti e delle opere attraverso eventi, mostre e festival;
5. Sostenere la circolazione della letteratura europea;
6. Allargamento dell'accesso al maggior numero possibile di cittadini al patrimonio culturale europeo tangibile e intangibile. Le misure adottate dal sottoprogramma Cultura sono rivolte a:

Le misure adottate dal sottoprogramma Cultura sono rivolte a:

1. Progetti di cooperazione transnazionale che riuniscano organizzazioni culturali e creative di paesi diversi;
2. Attività di network europei di organizzazioni culturali e creative provenienti da paesi diversi;
3. Attività promosse da organizzazioni a vocazione europea per lo sviluppo di talenti emergenti e per la mobilità degli artisti/professionisti e la circolazione delle opere con alte potenzialità nei settori culturali e creativi;
4. Traduzioni letterarie e loro promozione;
5. Azioni speciali che diano visibilità alla ricchezza e diversità delle culture europee, come premi europei, l'European Heritage Label e le Capitali europee della cultura.

### **Horizon 2020 settore Cultura**

Horizon 2020 è il programma pluriennale europeo per Ricerca e Innovazione, con una dotazione di bilancio di quasi 80 miliardi di euro per l'intero settennio 2014-2020.

Non vi erano riferimenti alla cultura nel programma Horizon 2020 proposto dalla CE. Il **Parlamento ha approvato i seguenti emendamenti da noi proposti:**

#### **Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)**

> [...] TIC per i contenuti, le industrie culturali e la creatività digitali;

#### **Azione per il clima, ambiente**

> [...] Le conseguenze del cambiamento climatico e dell'inquinamento [...] mettono a rischio il fragile tessuto culturale delle comunità che si incarna nel patrimonio culturale europeo/  
[...] Le attività si concentrano sullo [...] sviluppo [...] di misure economicamente efficaci e innovative di prevenzione e gestione dei rischi e di adattamento in settori socioeconomici fondamentali (ad esempio [...] patrimonio culturale)

#### **Società inclusive**

> [...] le scienze sociali e la ricerca umanistica possono svolgere un ruolo importante/ [...] È altresì indispensabile comprendere ed esplorare, oltre che promuovere, l'accesso e la conservazione dell'immenso patrimonio culturale europeo come elemento fondamentale di condivisione tra i cittadini europei e strumento di coesione all'interno della società europea/  
Società innovative e riflessive [...] promozione del patrimonio culturale e dell'identità europea.



HORIZON 2020

## **ALTRO**

### **Azione Preparatoria per il prodotto turistico Europeo transnazionale correlato alla cultura**

Finanziata con il budget del programma pluriennale COSME, l'Azione Preparatoria per il prodotto turistico Europeo transnazionale correlato alla cultura prevede, per il secondo anno di fila, lo stanziamento di fondi [1,5 milioni di euro di impegni; 750 mila euro di pagamenti] per la creazione di un polo turistico unico europeo, che preveda la differenziazione dell'offerta turistica europea e permetta di prolungare la stagionalità delle destinazioni turistiche europee.

Inoltre, sempre sul tema del turismo culturale, nel corso della precedente legislatura, grazie ad un notevole lavoro di squadra, è stato possibile il raggiungimento di obiettivi quali l'azione preparatoria che per 3 anni ha sostenuto l'implementazione di progetti e servizi lungo gli itinerari culturali e industriali, con stanziamenti per un totale di circa 7 milioni di euro, e che dal 2015 è diventata un capitolo permanente di bilancio nell'ambito del Programma COSME.



via  
**Francigena**



[www.patriziatoia.it](http://www.patriziatoia.it)  
[www.socialistanddemocrats.eu](http://www.socialistanddemocrats.eu)  
[facebook.com/ToiaPatrizia](https://facebook.com/ToiaPatrizia)  
[@toiapatrizia](https://twitter.com/toiapatrizia)  
[youtube.com/PatriziaToia](https://youtube.com/PatriziaToia)

The logo for the Socialists and Democrats (S&D) group in the European Parliament. It consists of a solid red square on the left, and the letters 'S&D' in a white, bold, sans-serif font on the right.

Patrizia Toia è Parlamentare Europea dal 2005. Dal 2009 Vicepresidente della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia, riconfermata nel 2014 e membro sostituto della Commissione Sviluppo.

Dal 2014 capodelegazione PD al Parlamento europeo [S&D]. Nella scorsa legislatura è stata relatrice ombra del programma COSME partecipando ai triloghi negoziati. È componente della Direzione Nazionale PD.

